

Da : RAPPORTO UNICEF

La condizione dell'infanzia 2003.

Partecipazione dei bambini.

Ogni generazione deve affrontare nuove sfide: una delle nostre è imparare ad ascoltare la voce e le opinioni dei bambini, conoscerne le aspettative tenendo in seria considerazione i loro punti di vista, aiutare bambini e adolescenti a sviluppare le loro capacità.

Farli partecipare implica un impegno rivolto a incoraggiare i ragazzi, a metterli in condizione di esprimere le loro opinioni sulle questioni che li riguardano assicurandone la libertà di espressione qualunque sia il linguaggio comunicativo scelto.

Per essere autentica, la partecipazione deve nascere dai ragazzi stessi e alle loro condizioni, deve essere legata alla loro realtà e perseguire le loro visioni e speranze, i loro sogni e interessi.

Date queste condizioni, la partecipazione autentica consiste nella valorizzazione di individui - i bambini - all'interno di un contesto fatto di altre persone e in un rapporto interattivo con gli altri e con il mondo.

Sono partecipazione: la ricerca di informazioni, il desiderio di conoscenza anche in età precoce, la formazione di una propria opinione, la manifestazione delle proprie idee; ma anche prendere parte ad attività di vario genere; venire informati e consultati nei processi decisionali; dar vita a idee, iniziative, proposte e progetti; analizzare situazioni e compiere scelte; rispettare gli altri ed essere trattati con dignità.

Perché partecipazione, perché adesso?

Perché promuovere una partecipazione reale e significativa di bambini e adolescenti è fondamentale per assicurarne la crescita e lo sviluppo. Un bambino incoraggiato durante la prima infanzia a interagire con la realtà circostante avrà maggiori possibilità di cogliere le opportunità offerte dall'istruzione e di contribuire nell'adolescenza al dialogo democratico in tutti gli ambiti.

Perché i bambini e i ragazzi hanno dimostrato che quando ne hanno la possibilità possono davvero cambiare le cose. Hanno idee, intuizioni ed esperienze capaci di arricchire la visione della realtà degli adulti che potranno così prendere decisioni più informate.

Perché l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite si è impegnata a costruire "Un mondo a misura di bambino", i leader mondiali hanno dichiarato il proprio impegno a cambiare il mondo non solo per i bambini, ma anche con la loro partecipazione.

Perché è durante l'infanzia che si apprendono prima e meglio i valori democratici, come il rispetto dei diritti e della dignità di tutti gli individui. Per la varietà di conoscenze che offre ai bambini, la partecipazione è essenziale per costruire delle società unite, le quali a loro volta sono essenziali per realizzare la pace nel mondo.

Perché non abbiamo altra scelta che ascoltarli adesso. La spinta a partecipare è innata in tutti gli esseri umani, pronta a essere coltivata in ciascuno dei bambini che oggi sono nel mondo, a contribuire alla programmazione, attuazione e valutazione delle scelte politiche devono essere le stesse persone che ne subiscono gli effetti, perché l'emarginazione e la discriminazione producono costi umani ben precisi.

La questione cruciale non è se far partecipare i bambini, ma come farli partecipare.

Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità. Articolo 12 della Convenzione sui diritti dell'infanzia.

Appropriarsi della vita.

La partecipazione assume caratteri diversi nelle varie età della vita. Incoraggiare la partecipazione giovanile significa discutere non solo con i ragazzi più grandi, più brillanti ed eloquenti, ma con bambini e adolescenti di ogni età e capacità. L'effettiva partecipazione alla vita e alla società dei ragazzi più grandi dipende da quanto la loro partecipazione sia stata stimolata nelle prime fasi dell'infanzia.

Il dovere di offrire ai bambini le migliori condizioni possibili, aumentando e promuovendo le occasioni di partecipare, spetta alle famiglie, alle amministrazioni locali, alla società civile e al settore privato. Ai governi nazionali spetta il compito di predisporre il quadro politico e la cornice istituzionale, a sostegno delle iniziative locali.

Per un apprendimento attivo.

La scuola è tra i luoghi principali ove i bambini apprendono competenze fondamentali e imparano a comprendere la realtà circostante; è qui, inoltre, inoltre che essi hanno l'opportunità di socializzare e di conoscere ciò che la società si aspetta in futuro da loro. Oggi sono sempre di più le scuole dove si mette in pratica un nuovo tipo di socializzazione, in cui i bambini sono sollecitati alla dialettica, imparano i propri diritti e doveri e si preparano attivamente a sostenere il ruolo di cittadini completi.

L'istruzione delle ragazze.

Tutte le organizzazioni per lo sviluppo hanno ormai da tempo riconosciuto l'efficacia, in termini benefici-costi, di investire nell'istruzione femminile, nonché l'urgente necessità di operare in tal senso.

Le scuole.

L'Unicef è impegnato da anni a sostenere l'adozione di metodi didattici che favoriscano la massima partecipazione degli studenti, incoraggiando un apprendimento partecipativo, piuttosto che la trasmissione e l'assimilazione di conoscenze in modo acritico e passivo.

L'esperienza dimostra che se l'insegnamento stimola nei bambini l'apprendimento attraverso l'esperienza, se è collegato alla vita e al contesto della loro comunità, sarà anche un insegnamento capace di favorire l'iscrizione delle bambine e il completamento del normale ciclo di studi.
Lo sport.

Ugualmente importanti per i bambini e per lo sviluppo della pace e della democrazia sono le attività ludiche e ricreative, entrambe comprese tra i diritti dell'infanzia.

Lo sport offre ai bambini uno spazio proprio, sia fisico che emotivo. Ciò riveste un'importanza particolare nel caso delle bambine, che spesso hanno meno opportunità rispetto ai maschi di interagire in contesti sociali esterni all'ambiente domestico e alla rete familiare. Per contro, la partecipazione ad attività sportive schiude nuove possibilità all'interno della comunità.

Ci sono molti esempi di come lo sport accresca l'autostima, le capacità di leadership, lo spirito di comunità, e di come riesca a saldare le divisioni etniche o tra comunità diverse. Lo sport riesce a focalizzare le energie, allontanandole dall'aggressività e dall'autodistruzione e dirigendole verso l'apprendimento e l'automotivazione. Kofi Annan

L'età critica.

Gli adolescenti sono i beneficiari diretti dell'eredità del mondo, il gruppo di età che sta per accedere ai vantaggi e alle opportunità dell'età adulta. Eppure, in ogni società gli adolescenti rappresentano il gruppo di età che più facilmente cade vittima dell'emarginazione e degli abusi, dello sfruttamento e della mancanza di rispetto, posti come sono in un limbo pieno di insidie e di pericoli, non più abbastanza giovani da ispirare uno spirito di protezione negli adulti, ma neanche grandi a sufficienza per avvalersi del potere e delle opportunità proprie del mondo degli adulti.

Gli adolescenti hanno bisogno di forti legami con la famiglia e con la scuola; danno il meglio di sé quando hanno solide relazioni, quando sentono di essere apprezzati dalla comunità e quando hanno l'occasione di essere utili agli altri, per loro è importante avere rapporti positivi con gli adulti, spazi in cui sentirsi sicuri e opportunità di offrire il proprio contributo.

Ascoltare i bambini.

Passare dal mondo di oggi a un mondo in cui le opinioni dei bambini siano regolarmente richieste non sarà facile. Come in ogni percorso culturale, saranno necessarie nuove conoscenze e una più ampia capacità di comprendere, e bisognerà vincere paure e resistenze. Tutti- bambini, adulti, famiglie, comunità, città e organizzazioni- dovranno sapersi dotare di nuove competenze sociali.

La famiglia.

Poiché la famiglia è il primo luogo in cui i bambini esercitano la partecipazione, è anche l'ambiente ideale dove imparano a esprimere le proprie idee nel rispetto di quelle altrui. Il compito che spetta a genitori e famiglie non è semplice, e comporta un difficile equilibrio che oscilla tra la responsabilità di favorire la partecipazione del bambino e il dovere di guidarlo e proteggerlo. Ogni giorno, anche senza saperlo, i genitori applicano ai propri figli l'articolo 5 della Convenzione sui diritti dell'infanzia, ogni volta che ne valutano lo sviluppo delle capacità. Riconoscendo il ruolo cruciale e vitale svolto dalla famiglia, molte

organizzazioni hanno sviluppato campagne di informazione e di sensibilizzazione dirette ai genitori e alle famiglie, al fine di sostenere gli sforzi volti a incoraggiare la partecipazione dei ragazzi.

!I bambini e gli adolescenti sono una risorsa, sono cittadini in grado di contribuire alla costruzione di un futuro migliore per tutti. Noi dobbiamo rispettare il loro diritto di espressione e di partecipazione su tutte le questioni che li riguardano, in modo consono alla loro età e maturità.? Dalla dichiarazione ?Un mondo a misura di bambino?

Spazi per la partecipazione.

Se si vuole ottimizzare la partecipazione dell'infanzia si dovrà ridisegnare il mondo degli adulti. I bambini e gli adolescenti dovranno essere incoraggiati a sviluppare e perfezionare le loro capacità e ad esercitare la democrazia. Spetterà agli adulti condividere con loro il controllo e il potere decisionale così come le informazioni a propria disposizione. Per poter elaborare delle opinioni proprie i bambini devono poter accedere a informazioni adeguate e comprensibili in relazione al loro peculiare livello o stadio di sviluppo intellettuale.

L?aspetto forse più importante dell?accesso all?informazione è il potere che dà a chi lo possiede. L?accesso all?informazione è alla base di tutto quel processo di sviluppo che la Convenzione sui diritti dell'infanzia vuole tutelare e rappresenta un fattore critico sia per lo sviluppo individuale del bambino di oggi che dell'adulto responsabile di domani.

Bambini e giovani non hanno di fatto alcuna visibilità nelle politiche pubbliche o delle opinioni espresse a livello nazionale. Persino nelle società democratiche più avanzate che perseguono l'interesse degli elettori, i bambini e i ragazzi tendono a essere emarginati, nella supposizione che a parlare con loro saranno i genitori. Una soluzione a tale stato di cose è la crescita esponenziale dei parlamenti dei ragazzi, che rappresentano una risposta positiva all'esigenza sia di ascoltare le opinioni dei giovani sia di favorire lo sviluppo della cittadinanza democratica.

I ragazzi alla sessione speciale dell'Onu sull'infanzia.

?Nel 1990 i nostri paesi hanno sottoscritto la Convenzione sui diritti dell'infanzia, ma non hanno fatto quasi niente per metterla in pratica. Siamo d'accordo con le vostre promesse, ma ora dovete dimostrare che siete sinceri. Io vi parlo con il cuore-fatelo anche voi.? Delegato diciassettenne alla sessione speciale sull'infanzia.

L'idea di una partecipazione significativa, a livello internazionale, dei ragazzi è stata concretamente realizzata alla Sessione Speciale dell'Assemblea Generale dell'ONU sull'infanzia. Mai prima di allora tanti bambini avevano preso parte a un evento ufficiale di tale livello e i risultati sono stati di grande rilievo. Dal dibattito intergenerazionale fino alla riunione del Consiglio di Sicurezza, i bambini erano presenti ovunque, facendo sentire la loro voce e le loro posizioni, che sono state tenute nella seria e dovuta considerazione.

Alla chiusura della Sessione Speciale tutti i paesi hanno adottato la Dichiarazione e il Piano d'azione contenuti nel documento finale ? Un mondo a misura di bambino.?, riaffermando il proprio impegno a promuovere e tutelare i diritti dei bambini e dei ragazzi. Attraverso interventi a carattere nazionale e la cooperazione internazionale, i governi si sono impegnati a promuovere migliori condizioni di vita e salute, a offrire un'educazione di qualità a proteggere i bambini dagli abusi, dalla violenza e dallo sfruttamento, a combattere la piaga dell' HIV/AIDS. Essi si sono impegnati a perseguire tali obiettivi, al fine di cambiare in meglio il mondo, non per ma soprattutto con i bambini e i ragazzi. Una delle più grandi e importanti lezioni da imparare è che i bambini e i ragazzi sono di gran lunga più capaci di quanto si possa pensare: saranno essi stessi a farsi avanti per realizzare le sfide lanciate alla Sessione Speciale di New York.

Ma per i milioni di bambini intrappolati nei conflitti armati o che sono costretti a una non-vita come schiavi dello sfruttamento sessuale o del lavoro minorile, queste sfide sono di gran lunga più gravose di quelle che qualsiasi bambino possa sopportare. Il mondo deve proteggere i suoi bambini molto più di quanto non faccia ora, anche aprendo le porte alla loro partecipazione.

Aprire loro queste porte è un dovere, non solo perché i bambini che le varcheranno saranno più capaci di difendersi da soli, ma soprattutto perché noi non possiamo immaginare di costruire un mondo a misura di bambino senza ascoltare attentamente ciò che essi hanno da dire e da proporre.

Se vogliamo raggiungere i traguardi fissati nel documento ?Un mondo a misura di bambino? e se vogliamo conseguire gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, se vogliamo realmente cambiare questo mondo diviso, devastato, straziato dalle guerre, diffondendo e promovendo la pratica della democrazia, se vogliamo sinceramente creare un mondo a misura di ogni essere umano, riusciremo nel nostro scopo solo quando ci avvarremo della piena partecipazione dei bambini e dei giovani.

?Noi bambini siamo esperti su che cosa significa avere 8,12 o 17 anni nelle società di oggi?Il vostro lavoro sarebbe più efficace e più utile ai giovani se ascoltaste le cose che abbiamo da dire. La mia proposta è: fateci entrare nella squadra.?

Heidi Grande, 17 anni, delegata alla Sessione Speciale sull'infanzia.

DATI TRATTI DAL RAPPORTO UNICEF 2003

-Nel 2000 oltre 50 milioni di bambini non sono stati registrati alla nascita, negando loro un'identità, un nome e una nazionalità.

-11 milioni di bambini sotto i 5 anni muoiono ogni anno a causa di malattie che possono essere facilmente prevenute con i vaccini.

-Circa 120 milioni di bambini in età scolare non vanno a scuola, di cui il 53% femmine.

-Quasi ogni paese ha una popolazione di adolescenti che lotta per sopravvivere nelle strade delle grandi città, il loro numero è stimato in 100 milioni.

-La povertà è la principale causa dei 150 milioni di bambini sottopeso nei paesi in via di sviluppo, che aumenta il rischio di malattie e compromette lo sviluppo fisico e mentale.

-Dal 1990 oltre 2 milioni di bambini sono stati uccisi e 6 milioni sono stati gravemente feriti nelle guerre. Si stima che minori, di cui 120000 solo in Africa, siano stati arruolati con la forza dei corpi militari.

-AIDS: 6000 giovani al giorno contraggono il virus. 14 milioni di bambini sotto i 15 anni hanno perduto entrambi i genitori a causa dell'AIDS.

-211 milioni di minori lavorano; 180 milioni di bambini tra 5 e 17 anni sono coinvolti nelle peggiori forme di lavoro minorile.

-Ci sono molti paesi con tassi di mortalità infantile altissimi (Oltre 300 morti su mille nati.)

-Si stima in 1.200.000 bambini e adolescenti coinvolti nella tratta dei minori, nello sfruttamento del lavoro che in quello sessuale